

PORTAPAROLA

24 | MEDIA & CULTURA

Martedì
4 Marzo 2014

«La fede sullo schermo»
Cinque firme per capire

«La fede e lo schermo. Religione e cinema nel contesto italiano» è il nuovo dossier di *Studia Patavinna*, rivista della Facoltà teologica del Triveneto. Cinque i contributi: monsignor Dario Viganò (*La Chiesa nello specchio del cinema contemporaneo*), Tommaso Subini (*I cattolici, il cinema e l'osceno*), Davide Zordan (*Il cinema, la teologia e gli studi culturali sulla religione*), Arianna Prevedello (*Il cinema nelle dinamiche pastorali: ademei e Loyd Baugh*) (*Una Passione enigmatica: "Su. Re"*). Info: studiavina.abbonamenti@ftr.it.



Sora. Le frontiere dell'annuncio sui social network

«Impariamo a comunicare in Rete»: è il tema del seminario sull'utilizzo dei social network e dei nuovi mezzi di comunicazione organizzato dalla Pastorale giovanile della diocesi di Sora-Aquino-Pontecorvo per domenica prossima 9 marzo a partire dalle ore 16 presso il Centro pastorale san Luca di Sora, nel Frusinate. Particolarmente rivolto ai giovani e agli educatori della comunità cristiana, l'incontro sarà aperto da una relazione di un'esperta del settore, Roberta Ramieri, Communication & Marketing manager per

Mondoesa Lazio- Gruppo 24 Ore. Sulla scia del recente Messaggio di Papa Francesco per la prossima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, ci si confronterà sulle opportunità e i rischi dei nuovi mezzi di comunicazione digitali, studiando le modalità per rendere l'ambiente virtuale sempre più luogo di relazioni autentiche tra persone e di significativo annuncio del Vangelo nella società odierna. Un fronte, questo, sul quale la diocesi di Sora, tramite l'Ufficio comunicazioni sociali diretto da don Alessandro Rea, sta rafforzando il

proprio impegno, per curare lo spessore comunicativo della pastorale. Come dimostra la nuova veste assunta dal sito diocesano, su cui si può consultare anche il nuovo settimanale Web della diocesi laziale, *Camminiamo insieme*. A rendere più efficace la strategia di comunicazione ci pensano anche la pagina ufficiale della diocesi su Facebook e, sulla carta stampata, la pagina su *Lazio Sette*, il rinnovato inserto domenicale di *Avvenire*.

Augusto Cinelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ Educare non è solo trasmettere conoscenze ma implica trasmettere contenuti, abitudini e senso dei valori ”

Diocesi, esperienze di parola

Ischia. Settimanale nuovo ma già pensa in grande

VALERIA CHIANESE
ISCHIA

Si chiama *Kaire* il nuovo settimanale della diocesi di Ischia. Partito a Natale ha già un pubblico di lettori mentre aumentano gli estimatori. «Non ce lo aspettavamo, non almeno in così poco tempo», commenta il direttore Lorenzo Russo. Un riscontro che fa guardare con ottimismo al futuro, tanto che si progetta di aumentare le pagine da 16 a 24: un impegno gestito dalla cooperativa sociale Arké, nata dal progetto Policoro. Superate le difficoltà e le critiche dei giornali locali che ne temevano la concorrenza, distribuito in 1.500 copie nelle parrocchie e nelle edicole, il settimanale è nato per «colmare un vuoto informativo e far trovare l'unità all'interno della diocesi», spiega Russo, giornalista di Tv2000 e ischitano doc.

Nasce «Kaire» il periodico che scommette sul dialogo
Lagnese: voce di condivisione

La diocesi dell'Isola verde è composta da 25 parrocchie, ricche di vita ma talora scollegate e, osserva il direttore, «spesso non si sa che cosa succede nelle parrocchie». Grazie a *Kaire* «si stanno riscoprendo mentre gli ischitani si stanno rendendo conto della vivacità delle parrocchie e della fede». Il giornale si propone «anche come collegamento tra le realtà oltre alle parrocchie: uffici diocesani, sacerdoti, associazioni, ischitani e turisti». Nelle pagine si raccontano storie di vita, di un Vangelo vissuto davvero e in prima persona, oltre a eventi e iniziative. «E la cosa molto bella - nota Russo - è che persone agnostiche ci hanno fatto i complimenti e chiesto di collaborare». Lo slogan che accompagna il periodico è infatti «dialogo reciproco con tutti, aperto a tutti». Anche con altre testate diocesane attraverso la Fisc, la Federazione dei settimanali cattolici. Progetto in controtendenza rispetto alla realtà poco brillante dell'«isola», *Kaire*, che significa «ralligrati», è «uno strumento per far crescere la comunicazione nella Chiesa di Ischia, per far crescere lo spirito di collaborazione e di condivisione», sottolinea il vescovo Pietro Lagnese. «Con fatica e con entusiasmo, cerchiamo un clima di maggiore fratellanza e famiglia. E il nome del settimanale - conclude - nasce dall'idea che siamo portatori di belle notizie. La Buona Novella annunciata ai poveri e ai deboli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Assisi. Raccontare la Chiesa nella dimensione quotidiana

MARINA ROSATI
ASSISI

Far conoscere in maniera puntuale e immediata, utilizzando anche i social media, le attività che una diocesi come quella di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino svolge al di là dei grandi eventi che spesso interessano la città serafica. E questo in un'ottica di maggior coinvolgimento, di migliore aggregazione, di penetrazione nell'ambiente dei giovani con iniziative pastorali di profondo significato che spesso, nonostante l'impegno dei parroci per veicolare, sono sconosciute alla comunità locale.

«La diocesi - spiega l'arcivescovo Domenico Sorrentino - sentiva il bisogno di un sistema di comunicazione più efficace. Come città francescana, meta di pellegrinaggio e turismo, e come sede prestigiosa di tante iniziative nazionali e internazionali, passa nella comunicazione con frequenza, ma anche con una certa dispersione. La diocesi è il luogo naturale per far sentire ai parroci e al rinnovamento della parrocchia con le piccole comunità. Penso all'intero periodo della visita pastorale da cui è scaturita l'attuale fase del Sinodo diocesano. Questa Assisi del "quotidiano" merita di essere servita dalla comunicazione almeno quanto i "grandi eventi" che la città ospita. Molto già si faceva. Ma c'era bisogno di migliorare il sistema. E il compito che ho affidato a una giornalista professionista che insieme ad alcuni suoi collaboratori si occuperà di questo progetto. Spero che se ne vedano presto frutti».

Dall'ufficio stampa al social network la sfida di far conoscere idee e proposte oltre la «dispersione»

In realtà i primi riscontri sono stati già percepiti durante la missione della diocesi in Amazonia guidata dal vescovo che grazie ad alcuni membri della delegazione forniva informazioni in tempo reale alimentando un reportage quotidiano con foto e testi che finivano sul sito della diocesi (www.diocesissisi.it), su Facebook e Twitter. In questo caso il maggior utilizzo, con la pubblicazione dei social network, ha permesso di far sapere in tempo reale quanto a quanto stessero facendo il vescovo, i Frati cappuccini e gli altri missionari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfida per samaritani

Si è concluso venerdì sera il Congresso di Signis, l'organizzazione mondiale che raccoglie le strutture e i centri della comunicazione cattolica. Riassumendo la settimana che ha coinvolto a Roma 300 partecipanti, l'arcivescovo Claudio Maria Celli, presidente del Pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali, ha sottolineato che «la più importante sfida alla quale dobbiamo rispondere come comunicatori cattolici è nello stare sempre più vicini agli uomini e alle donne del nostro tempo, sull'esempio del Buon Samaritano». Richiamando le parole del Papa nel messaggio inviato al Congresso, Celli ha aggiunto che «comunicare vuol dire avvicinarsi a coloro che sono diversi da noi». Il presidente di Signis, l'indiano Augustine Loorhusamy, ha ribadito l'importanza della «cultura dell'incontro» che è stata al centro dei lavori. Nella cerimonia conclusiva il presidente di Signis è stato insignito di un'onorificenza pontificia a riconoscimento dei meriti nella comunicazione. Altre menzioni sono andate al gesuita Gaston Freberges, pioniere dell'educazione ai media in India, e a monsignor Roland Abou Jaoude, fondatore del Centro cattolico di informazione in Libano negli anni Sessanta.

Fabrizio Mastrofini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia. Nonna Teresa, raccontami il Vangelo



ANTONIO GIULIANO

Chissà quante volte nonna Rosa Margherita avrà raccontato a un pubblico più "adulto": dai 13 anni in su. Originaria di Ferrara, ma resi-

simplici. Non trovandoli mi son detta: ma perché non ne scrivo uno io?». Nemmeno il tempo di godersi il debutto d'oro che nonna Teresa ha sfornato subito un altro fortunato volumetto: *Le perle del Vangelo. Una semplice guida alle parabole* (Sarnus) rivolgendosi questa volta a un pubblico più "adulto": dai 13 anni in su. Originaria di Ferrara, ma resi-

plici. Non trovandoli mi son detta: ma perché non ne scrivo uno io?». Nemmeno il tempo di godersi il debutto d'oro che nonna Teresa ha sfornato subito un altro fortunato volumetto: *Le perle del Vangelo. Una semplice guida alle parabole* (Sarnus) rivolgendosi questa volta a un pubblico più "adulto": dai 13 anni in su. Originaria di Ferrara, ma resi-

A 77 anni la signora Minguzzi continua a scrivere libri nei quali raccoglie la storia sacra e le vicende dei santi narrate ai suoi nipoti. Perché «Gesù non è Cappuccetto Rosso»

dente a Firenze, Teresa Minguzzi Gianuzzi è un'ex insegnante. Ma è stata la passione biblica la scintilla di tutto: «Sono stata responsabile di un gruppo di formazione e condivisione sulla Scrittura». Non ci sono stati dubbi sulla scelta dei temi: «Ai miei piccoli ho raccontato anche fiabe e racconti. Ma volevo delle storie che lasciassero un messaggio forte come quelle del Vangelo. Non potevo certo fermarmi a Cappuccetto Rosso...». Sposata con Pietro, la signora Minguzzi ha tre figlie e tre nipoti (Lorenzo, Emma,

Marina Sofia) che sono stati anche suoi consulenti: «Non mi piacciono i libri religiosi per i ragazzi con i pupazzetti. Loro mi hanno aiutato a scegliere le illustrazioni: i dipinti sacrali dell'arte e i santini che conosco bene perché ne ho una vasta collezione». Di fatto la penna della prolifica nonnina non si è più fermata. Di recente è uscito un libro autobiografico: *I ricordi del cuore* (Este edizioni): «Ai miei tempi era diverso. Oggi i bambini sono distratti da Internet e giochi. È più difficile per i genitori. Però se a un bimbo leggi la storia di Gesù non la dimenticano più: diventa un punto di riferimento per tutta la vita». È l'ultimissima fatica letteraria è ancora dedicata ai ragazzi: *Percorsi di luce* (Sarnus), n. 141, (euro 7), nel quale con il solito linguaggio essenziale, tratteggia le vite di alcuni grandi santi: «Sono molto devota della mia santa, Teresa di Lisieux, perché è un modello di santità concreto». Ma la signora Minguzzi guarda avanti: «Penso a un libretto sul Salmi. Non scrivo però per ambizione letteraria, ma per puro servizio. Sono felice che i miei libri sono stati scelti da alcuni parroci per il catechismo». Si è sentita molto confortata dal fatto che papa Francesco stravede per la nonna. Ma non si sbilancia sulla vocazione dei suoi nipoti: «Mi basta che i miei libri leggano il Vangelo quello vero e lo sentano vivo nella loro quotidianità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Creatività, impegno e coraggio: nei cantieri delle comunità cristiane che «escono» incontro alla gente

Ferrara. Parrocchie in posa sul Po

MASSIMO MANSERVIGI
FERRARA

Nata dalla volontà di valorizzare il patrimonio artistico, di fede e soprattutto impedire la dispersione dei preziosissimi archivi custoditi ancora nelle chiese sparse su un ampio territorio che si estende dal corso del Po fino al litorale adriatico, con la collana «Con occhi nuovi», l'Ucs della diocesi di Ferrara-Comacchio ha dato inizio alla pubblicazione di una serie di volumi dedicati alle parrocchie (serie Comunità) e alle figure di particolare rilievo che hanno contribuito alla crescita spirituale e culturale della sua gente (serie Profili). Un'operazione importante che ha visto la luce con *Terra di rugiada*, storia della comunità campestre di Cocomaro di Focomorto, oggi piccolo borgo alle porte di Ferrara ma storicamente rilevante anche per le origi-



ni di fra' Girolamo Savonarola. Un libro, che raccogliendo i documenti frutto di una complessa ricerca archivistica, è spunto per raccontare oltre che una chiesa, anche un popolo. L'autrice è Barbara Giordano, che proprio per questo volume ha ricevuto il premio giornalistico internazionale per la valorizzazione del territorio ferrarese. Ma *Terra di rugiada* è anche uno splendido liturgico fotografico negli scatti d'autore e nella grafica fresca e accattivante di Laura Magni, curatrice dell'intera collana. Un modo nuovo per avvicinare la gente al mondo delle parrocchie attraverso la lettura di documenti antichissimi resa adatta a tutti e capace di trasmettere e conservare un patrimonio di fede e cultura che facilmente rischia di venir dimenticato, o peggio, perduto in polverosi archivi di piccole chiese dalle enormi bellezze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA